



Sottolinea i tratti, dà colore, corregge dove serve. La dermopigmentazione offre un make up senza tempo che solo il laser riesce a far sparire... quando, per ragioni diverse, l'effetto non piace

SE IL TRUCCO è tatuato



MEGAN FOX

L'eyeliner che resiste ai tuffi, il contorno delle labbra che sfida i baci più appassionati, il disegno delle sopracciglia sempre impeccabile. Adorato dalle star, amato dalle donne comuni, il trucco tatuato, o per essere più precisi **la dermopigmentazione, è una passione con numeri in continua crescita.** «A chiederla sono soprattutto donne tra i 30 e i 60 anni che di questa tecnica apprezzano l'opportunità che offre di **vedersi sempre in ordine, in ogni occasione, anche senza trucco**» commenta Brigida Stomaci, direttore tecnico di Backstage, studio di dermopigmentazione a Milano e presidente dell'Unione Benessere Lombardia.



MADONNA

Sono tante le star che hanno scelto il trucco tatuato per dare più carattere ai lineamenti

PIÙ BELLE più sicure

La dermopigmentazione **non va pensata solo come alternativa al make up**. «È una soluzione per sottolineare i lineamenti, il taglio degli occhi e la sensualità delle labbra, così che lo specchio rimandi un'immagine più giovane e curata e di riflesso aumenti la sicurezza in se stesse» commenta l'esperta. **Con questa tecnica si possono correggere anche piccoli difetti e restituire al volto una perfezione che può aver perduto per ragioni diverse**. «Non a caso le richieste maggiori riguardano le sopracciglia che possono svuotarsi per l'età o per strappi disinvolti» continua Stomaci.

● L'insoddisfazione dietro l'angolo

Ma c'è un ma. Secondo un sondaggio condotto dal Centro Ricerche Syneron Candela una persona su cinque non è soddisfatta del risultato ottenuto con la dermopigmentazione. «Il dato non stupisce dal momento che subito al suo arrivo la tecnica ha riscontrato immediato successo ma a questo non è seguita un'adeguata preparazione degli operatori» spiega l'esperta. «I corsi, a volte solo di pochi giorni, sono stati aperti a tutti, anche a chi non ha competenze sull'anatomia, fisiologia e cromia della pelle, non conosce il trucco correttivo e neppure i protocolli igienici giusti». D'altro canto bisogna pensare che il costo piuttosto elevato della dermopigmentazione ha spinto e spinge molte donne verso operatori improvvisati che fanno risparmiare ma espongono a un rischio alto di insoddisfazione.

MARTINA COIMBARI



incognite da *affrontare*

Un professionista preparato deve essere in grado di prevedere e affrontare una serie di eventualità che possono capitare. «Bisogna tener conto per esempio che ogni pelle reagisce in modo diverso al pigmento iniettato» continua Stomaci. «Il colore può schiarirsi molto o, al contrario, scurirsi oppure virare verso sfumature come

il rosso o il grigio». Proprio per questo è opportuno procedere al trattamento in due sedute a distanza di 30/40 giorni. «Nella prima si opera con maggiore prudenza, usando colori più chiari, pressione più leggera mentre nella seconda, in base alla reazione della pelle, si agisce di conseguenza migliorando il risultato».

GLI ERRORI RICORRENTI

Ci sono poi gli errori legati all'incompetenza dell'operatore. «I più frequenti sicuramente sono tatuare le sopracciglia o le labbra in modo asimmetrico o disarmonico con il resto del volto, **scegliere un tono sbagliato tenendo conto solo del colore dei capelli o della moda** e meno della cromia della pelle, ma anche, e questo è forse l'errore più grave, operare molto in profondità rischiando di provocare cicatrici e viraggi bluastri del colore» commenta l'esperta. «**Si rischia di sbagliare poi quando si accontentano, senza spirito critico, le richieste assurde** senza considerare che probabilmente appena a casa scatterà il pentimento».

un lavoro personalizzato

Vietato arrivare con l'immagine di una star e chiedere di assomigliare a lei? «Lo si può fare ma solo come indicazione di massima» commenta Stomaci. «**Un professionista deve accogliere i desideri ma anche far capire alla donna che ogni volto è unico** e che lo stile del trucco va adattato alle caratteristiche della persona, persino al suo ruolo nella società». Tanto che spesso un operatore valido dedica più tempo e attenzione alla definizione del progetto che alla sua esecuzione.

QUANDO *qualcosa non va*

Riparare i danni di un make up tatuato fatto male o che non piace richiede l'intervento del dermatologo o del medico estetico. «Oggi si opera con un laser di ultima generazione chiamato Picoway che grazie a un impulso molto breve è in grado di agire in modo rapido e preciso nella rimozione del colore» spiega il professor Giuseppe Scarcella, dermatologo a Verona e responsabile nazionale del Dipartimento Laser ISPLAD, che da anni elimina il trucco permanente sbagliato o non gradito. «Con questo laser i pigmenti vengono frantumati in particelle piccolissime che saranno eliminate per via naturale: questo consente di diminuire le sedute, contenere il fastidio usando potenze più basse e accelerare i tempi di guarigione».

IL COLORE CONTA
Rapidità ed efficacia nella rimozione dipendono dal tipo di make up e dalla sua colorazione. «Con Picoway si può intervenire su tutti i punti del viso, sulle sopracciglia, le labbra e anche le palpebre qualora sia stato tatuato l'eyeliner, ma con tempistiche differenti» commenta l'esperto. «Se per rimuovere un sopracciglio nero bastano infatti tre, quattro sedute, la situazione si complica quando sono stati usati più colori, dal marrone, al beige al mattone: bombardati dal laser questi toni diventano neri e questo quasi raddoppia le sedute necessarie all'eliminazione». Anche l'utilizzo di pigmenti non specifici comporta un aumento dei passaggi che occorrono per toglierli.



RIHANNA

Le correzioni possono essere eseguite su qualunque parte del viso



IRINA SHAYK



RITA ORA

come si procede

Le sedute sono veloci, al massimo di dieci minuti. «Se la persona lo desidera si può applicare una crema anestetica, un'ora prima del trattamento» spiega il professor Scarcella. «La situazione è più complessa nel caso si intervenga sulle palpebre dove è necessario usare gocce oculari anestetiche e posizionare speciali protezioni». Al termine della seduta compaiono un edema e un rossore che tendono a regredire nell'arco di tre giorni. «Si applica per una settimana una crema antibiotica e sugli occhi una pomata oftalmica». Altra precauzione è quella di proteggere la parte con un prodotto solare ad altissima protezione anche in città. «L'esposizione ai raggi può provocare un'iperpigmentazione della zona trattata con il laser e proprio per questo le sedute possono essere fatte solo fino a metà aprile» conclude l'esperto.

in pratica

«Le sedute laser durano 10 minuti. Vanno programmate a distanza di non meno di un mese una dall'altra per lasciare tempo alle cellule deputate ad eliminare il pigmento frantumato di eseguire il loro lavoro» dice Scarcella. Il costo di una seduta si aggira attorno ai 250 euro; occorre prevedere invece 500 euro per le sedute destinate all'area del contorno occhi.

per un risultato sicuro

«È importante riflettere bene prima di fare una dermopigmentazione pensando che questo tipo di trucco, pur essendo soggetto a una lenta e graduale degradazione, dura per decenni» commenta il professor Scarcella. Massima attenzione poi all'operatore a cui ci si rivolge. «Occorre tener presente che per legge la microdermopigmentazione può essere eseguita solo da un'estetista» precisa Stomaci. La preparazione specifica gioca poi un ruolo chiave. L'Università di Ferrara, al proposito, ha istituito all'interno del Corso di Laurea per Tecnici Estetisti un Master Universitario per "Dermopigmentista". Meglio evitare invece di affidarsi a un tatuatore. «Anche i migliori nel loro campo possono non avere le conoscenze di base dell'estetica del viso e del trucco che permettono di eseguire correzioni così delicate» conclude Stomaci.

Alberta Mascherpa